FINO A SABATO 6 FEBBRAIO
tebro A CAMPOMARZIO e VIA RAVENNA 50-52
vendita del bianco
SCONTI SPECIALISSIMI - CONFEZIONI uomo e signora

Cronaca di Roma

FINO A SABATO 6 FEBBRAIO
tebro A CAMPOMARZIO e VIA RAVENNA 50-52
vendita del bianco
SCONTI SPECIALISSIMI - CONFEZIONI uomo e signora

Sono andati deserti i bandi dell'ICP

Hanno accettato il riscatto solo 800 inquilini su 12.000

La esigenza della modifica della legge riaffermata dai locatari - Il punto della situazione illustrato dall'on. De Pasquale

L'atteggiamento degli inquilini delle case economiche e popolari, nei confronti della legge sul riscatto, viene a confermare l'impopolarità della legge stessa, così come è stata elaborata, e la necessità di una sua sostanziale modifica. Nella nostra città, l'agitazione degli interessati (inquilini dell'ICP e dell'INCIS) non è certamente scemata, al contrario essa si è espressa chiaramente al momento della pubblicazione dei bandi le cui condizioni sono state respinte dalla quasi totalità degli inquilini. La situazione non è molto diversa nelle altre parti d'Italia.

A Roma, ai primi 12 000 bandi dell'ICP, hanno risposto soltanto 800 inquilini moltissimi dei quali con riserva. Per quanto riguarda l'INCIS, in tutta Italia, soltanto 145-50 stabili sono andati a riscatto.

Nei giorni scorsi si sono avute numerose riunioni di inquilini nel corso delle quali è stato fatto il punto della situazione.

Presso le Consulte popolari si è tenuta una riunione dei comitati di inquilini che rappresentavano la quasi totalità dei nuclei edilizi popolari della nostra città. Alla riunione è intervenuto il compagno deputato Pancrazio De Pasquale, il quale ha messo in risalto il primo successo ottenuto dalla grande lotta che gli inquilini hanno sostenuto nel Paese per una modifica dell'ingiusta legge sul riscatto, lotta che ha avuto un valido appoggio dal gruppo comunista in Parlamento.

Questo primo successo è rappresentato dalla circolare Togni che stabilisce: 1) che vengano ripetuti tutti i bandi scaduti e tutti quelli che via via verranno a scadere senza che sia stata conseguita la totalità delle adesioni per l'alienazione degli stabili posti in vendita; 2) che vengano posti a riscatto, senza eccezione, tutti gli alloggi comunque costruiti a totale carico e con il concorso o il contributo dello Stato, compresi quelli destinati finora alla costituzione delle quote di riserva del 20 e del 30 per cento.

Tali disposizioni hanno il merito di liberare momentaneamente gli inquilini dal ricatto odioso della scadenza dei sessanta giorni, di non privare del riscatto quegli inquilini residenti nelle famose quote di riserva, e in definitiva di non compromettere, sin dall'inizio, il principio dell'inamovibilità dei non riscattanti. C'è comunque da osservare che la circolare ministeriale manca del terzo punto che era stato concordato col ministro Togni, alla vigilia delle feste natalizie, e cioè che le quote di riserva sarebbero state costituite dal complesso di tutti i singoli appartamenti non richiesti in vendita dagli inquilini. Tale assicurazione era di estrema importanza perchè rappresentava, di fatto, il pieno accoglimento del principio della volontarietà del riscatto e della inamovibilità, con il diritto di ciascun inquilino di rimanere nell'appartamento con il rapporto di locazione diretta.

Il compagno on. De Pasquale ha sottolineato che non si può rinunciare a questo fondamentale chiarimento, e che nei prossimi giorni i deputati comunisti avanzeranno al ministro Togni una formale richiesta in questo senso. Nello stesso tempo il gruppo comunista continuerà in Parlamento l'azione per la modifica della legge perchè ovviamente gli inquilini debbono essere tutelati dalla legge, e non affidati alle circolari. Il compagno De Pasquale ha infine concluso che, necessariamente, la modifica della legge può anche subire qualche ritardo a condizione, però, che il governo e il ministero dei Lavori Pubblici si impegnino con chiarezza a rispettare, fino a che la legge non sarà modificata, il terzo punto già concordato, e cioè quello della volontarietà del riscatto e la inamovibilità dei non riscattati e la conseguente ammissione del condominio tra enti e privati.

I convenuti hanno pienamente concordato con il parlamentare comunista riconfermando la necessità di garantire la volontarietà del riscatto e la inamovibilità dall'appartamento, nel caso che l'inquilino non decida di riscattare. I convenuti hanno inoltre messo in evidenza gli esosi prezzi di vendita notificati con i primi bandi di riscatto. A questo proposito, in accordo con le Consulte, è stato deciso che un comitato di tecnici cominci a fare sopralluoghi diretti, negli stabili posti a riscatto, allo scopo di presentare ricorsi qualificati e chiedere specifiche riduzioni sui prezzi richiesti dagli enti.

La necessità di modificare la legge, stabilendo la volontarietà del riscatto e garantire la inamovibilità per coloro che non riscatteranno, è stata ribadita nel corso di una affollatissima assemblea di inquilini dell'I.C.P. di Trionfale, alla quale è intervenuto l'on Pietro Amendola, e in una affollata assemblea svoltasi al Salario con la partecipazione degli inquilini dell'INCIS, ai quali ha parlato Tossetti delle Consulte popolari. In ambedue le riunioni gli inquilini hanno deciso di non rispondere ai bandi di riscatto, nemmeno con la formulazione della riserva, se prima non sarà modificata la legge.

Stasera l'attivo dell'ATAC

Questa sera, alle ore 17,30, è stato convocato, presso la sede sindacale, via Machiavelli 70, l'attivo sindacale. La riunione è stata indetta dal sindacato unitario per discutere le iniziative da prendere per indurre la direzione dell'ATAC a modificare il suo atteggiamento col quale tende ad eludere la discussione su alcuni problemi, che interessano tutta la categoria.

L'incidente sembra che sia stato provocato da una segnalazione errata

Violento scontro fra due "merci" nel parco ferroviario Prenestino

L'aiuto macchinista del treno investitore ha riportato per fortuna solo lievi ferite - I danni al materiale sono ingenti

Una drammatica immagine dell'incidente subito dopo lo scontro. I danni sono piuttosto gravi. Il macchinista ferito guarirà, per fortuna, in pochi giorni

Un violento scontro fra due treni-merci si è verificato ieri sera nel Parco ferroviario Prenestino. Una sola persona, lo aiuto macchinista del convoglio investitore, è rimasta ferita lievemente. I danni sono ingenti. L'incidente sarebbe stato provocato da una segnalazione errata ed al riguardo è in corso una inchiesta.

Poco dopo le 20 il treno BBSX, proveniente da Colleferro, transitava nel Parco Prenestino diretto alla stazione Tiburtina. A bordo del convoglio, composto da trenta carri in maggioranza vuoti che alle 19,10 si erano mossi da Ciampino, si trovavano il capotreno Gino Izzo; il macchinista Pietro Giacomini di 35 anni, abitante in piazza dell'Alberone 10; l'aiuto macchinista Carmelo Palazzolo di 38 anni.

All'altezza del bivio Tiburtino, corrispondente all'esterno della strada ferrata all'angolo fra via Ettore Fieramosca e via Casalbertone, ed esattamente al chilometro 1,900 il merci ha tamponato pesantemente il convoglio 7118 che si era arrestato ad un semaforo.

Il secondo convoglio, composto da trentacinque carri carichi di derrate alimentari, aveva a bordo il capotreno Antonio Romano; il macchinista Otello Aurizi di 36 anni; l'aiuto macchinista Bruno Tiberi.

Nell'urto tremendo Carmelo Palazzolo ha riportato alcune lesioni essendo stato sbattuto violentemente all'interno della motrice che si è fracassata. Due carri del treno investito, carichi di barili di vino e di marsala, sono rimasti gravemente danneggiati. Un terzo carro, nello schiacciamento, si è impennato ed è rimasto sollevato di circa un metro dalle rotaie.

Gli stessi ferrovieri hanno soccorso l'aiuto macchinista Palazzolo trasportandolo al pronto soccorso delle ferrovie. Successivamente l'uomo è stato accompagnato all'ospedale San Giovanni dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 6 giorni.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i vigili del fuoco, tecnici delle FF SS e la polizia ferroviaria.

Dalle prime indagini, come abbiamo detto, sembra che la causa dello scontro sia un errore di segnalazione. Il macchinista del treno investitore, Pietro Giacomini, ha dichiarato infatti di aver trovato il segnale di via libera quattrocento metri prima del luogo dove è avvenuto il tamponamento e di avere perciò proseguito tranquillamente la marcia. Allorchè ha avvistato l'altro convoglio in sosta sullo stesso binario la distanza era ormai minima. La disperata frenata all'ultimo momento è valsa solo ad attenuare di poco l'urto.

A sua volta il macchinista del merci 7118 ha detto di aver arrestato la motrice in quanto il semaforo alla sua altezza era rosso.

La linea, percorsa solitamente da convogli che trasportano merci fra il Settentrione e il Meridione, è rimasta bloccata.

UN OPERAIO INVESTITO DAL TRENO

Alle 14,35 di ieri, al chilometro 31,500 della linea ferroviaria Roma-Fiumicino, un treno ha investito l'operaio Pasquale Siracusa di 40 anni, abitante nel paese in via delle Conchiglie 23, che stava attraversando i binari portando a mano una bicicletta.

Il malcapitato è stato subito soccorso dal personale delle FF.SS. e da alcuni passanti: al Centro traumatologico dell'INAIL della Garbatella, i medici gli hanno riscontrato la frattura di una gamba e lo hanno giudicato guaribile in tre mesi.

Nerone all'Opera

Il nuovo incendio di Roma in una interpretazione di Cagnacci

Proseguono stancamente le indagini sul delitto di Ponte Flaminio

Una vana battuta dei carabinieri sul Tevere dalla diga di Castel Giubileo a Fiumicino

Gli accertamenti nei bagagliai ferroviari e negli uffici postali - Indumenti femminili macchiati di sangue in una valigia sequestrata a Termini - Si ricerca un anziano carrettiere scomparso dal 17 gennaio

L'inchiesta sull'uomo tagliato a pezzi di Ponte Flaminio prosegue stancamente. Ieri mattina i carabinieri, nonostante la pioggia battente, hanno compiuto una nuova ricognizione lungo gli argini del Tevere, spingendosi dalla diga di Castel Giubileo fino a Fiumicino. Contemporaneamente, i sommozzatori del Centro di addestramento di PS di La Spezia hanno continuato ad immergersi nelle acque fangose del fiume, alla ricerca di altri miseri resti dell'assassinato. L'operazione non ha dato risultati positivi. Sarà ripresa questa mattina, tempo permettendolo. Con tutta probabilità, vi prenderanno parte anche i tre «sub» della Legione dei carabinieri di Genova, che il comando generale della Arma si è finalmente deciso ad allontanare da Lavinio, dove partecipavano al recupero della carcassa dell'aereo americano abbattuto in mare durante gli eventi bellici, per rimetterli a disposizione del Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro.

Per tutta la giornata, la Squadra mobile e gli agenti dei vari commissariati hanno proseguito il controllo delle valigie e dei pacchi in deposito da oltre un mese nei bagagliai ferroviari di via Giolitti e di via Marsala e negli uffici postali. Una alta decina di colli è stata sequestrata. Fra questi è una valigia contenente, oltre ad un coltello lungo 17 centimetri, un paio di forbici, tre tegamini e un tornello elettrico, alcuni indumenti e della biancheria macchiata di sangue: una sottoveste, un paio di mutandine, un basco, un lenzuolo e un tovagliolo. Tali effetti personali sono stati immediatamente inviati all'Istituto di medicina legale per le analisi del caso. Nessun accertamento, tuttavia, non è seguito con eccessivo interesse dagli investigatori, che non credono di poterlo collegare con le indagini sullo squartato: basti pensare, a questo proposito, che la valigia è stata trovata non dagli agenti della Sezione omicidi, ma da un funzionario incaricato di chiarire un caso assai meno grave e complicato.

Dunque, in attesa di conoscere i risultati degli esami ancora in corso all'Istituto di medicina legale (fra l'altro, non si sa ancora quando lo sconosciuto è morto nè quanto i suoi miseri resti sono rimasti in acqua) e sfumata, almeno a Roma, ogni speranza di successo nella indagine nel distretto militare, gli investigatori puntano tutti i loro sforzi nelle ricerche degli scomparsi che vengono loro segnalati.

Attualmente, la Squadra mobile sta seguendo le tracce di tre uomini. Uno di essi si trovava in una città del Sud quando è sparito. Un altro è un commesso viaggiatore. Il terzo viene ricercato seguendo la consueta trafila burocratica perchè è già stato provato che non può essere identificato nell'uomo del Tevere. I suoi familiari, infatti, hanno affermato che egli ha una grave deformazione ai piedi.

Dal canto loro, i carabinieri della stazione di Ponte Milvio e quelli del Nucleo di polizia giudiziaria, stanno, senza molta convinzione, cercando di rintracciare un anziano carrettiere fiorentino, che non da più notizie di sè dal 17 gennaio scorso. Costui si chiama Domenico Sardini ha 67 anni e, prima di scomparire, abitava in un baracca in via Monte della Farfalla 25. E' di corporatura molto asciutta, anche se non può certo considerarsi magro, ha i capelli castani e alto intorno ai metri e 70 e ancora molto robusto nonostante l'età. Fino ad otto anni or sono, ha lavorato per Sante Cappelli, il quale prima della guerra faceva il trasportatore per l'Azienda elettrica del governatorato (oggi ACEA). Poi è vissuto facendo qualche commissione per il macellaio equino Angelo Baranello, con negozio in via Monte Santo 27 e abitazione in via della circonvallazione Clodia 102, e per il maresciallo Landi, istruttore d'equitazione nel maneggio di Tor di Quinto.

La denuncia di scomparsa è stata presentata mercoledì scorso ai carabinieri dallo stesso signor Baranello che, essendo suocero di Sante Cappelli, conosce molto bene il Sardini e gli è anche affezionato: in casa sua, infatti, ogni giorno il vecchio carrettiere andava a pranzo e per lui custodiva, in una stalla rudimentale adiacente alla baracca dove dormiva, un cavallo e una somara.

Domenico Sardini si recò per l'ultima volta a trovare il commerciante il 15 gennaio. Gli disse di sentirsi poco bene, ebbe in dono mille lire, un maglione marrone e una maglia grigia più leggera (nonostante la stagione, indossava solo una vecchia giacca, i pantaloni e un paio di stivaloni di gomma alti fino al ginocchio) e si congedò affermando di recarsi in ospedale a farsi ricoverare. In effetti, quello stesso pomeriggio, fu accolto nel Santo Spirito e vi rimase fino al 17, giorno in cui fu dimesso: da quel momento, nessuno l'ha più visto. Egli, quasi ogni sera, frequentava l'osteria «Marsala», in via L. Poletti all'angolo con piazza Mancini fra i clienti, era conosciuto col nomignolo di «Memmo».

Nella Scuola superiore di polizia scientifica, il questore Marrocco e il dottor Saetta hanno continuato l'esame del sacco di juta trovato sul greto del Tevere, a poca distanza dal punto dove furono rinvenuti i miseri resti umani. Come è noto, il sacco presentava alcune macchie di sangue e si ritiene che di esso si sia servito l'assassino per gettare nel fiume i pezzi della sua vittima: i periti debbono dunque accertare, attraverso l'esame dei tessuti, che cosa esso conteneva originariamente.

Trovato un proiettile d'artiglieria

Un proiettile d'artiglieria da 75 millimetri, residuo della prima guerra mondiale ma con la spoletta innescata ed ancora in efficienza, è stato rinvenuto l'altra mattina in un locale di via Carlo Alberto 63, adibito a magazzino.

La scoperta è stata fatta dal proprietario del locale, signor Graziano Anticoli di 35 anni, abitante in via Arenula 16, che vi si era recato per depositarvi una partita di merce.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 3 febbraio 1960** (34-332). Onomastico: Biagio. Il sole sorge alle ore 7,41 e tramonta alle ore 17,31. Luna: primo quarto domani.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati: maschi 73, femmine 66. Nati morti: 1. Morti maschi 34, femmine 30, dei quali 9 minori di sette anni. Matrimoni: 36.

— **Meteorologico:** La temperatura di ieri: minima 4, massima 7.

VIAGGIO IN FRANCIA E SPAGNA

— **L'ufficio provinciale dell'ENAL di Roma ha in corso le iscrizioni al viaggio in Francia e Spagna organizzato dalla presidenza nazionale dall'8 al 15 marzo con l'itinerario: da Genova a Lourdes, Zaragoza, Montserrat e Barcellona ove i gitanti potranno assistere, oltre che alla corrida, anche all'incontro calcistico internazionale Spagna-Italia del 13 marzo. La quota di partecipazione, pagabile anche artealmente, è di L. 46 000 con partenza da Genova.**

Monte Livata

Monte Livata neve cm 30, campo dell'Osso neve cm 110, monte Autore neve cm 140.

TENDAGGI
COMPLETI MESSI IN OPERA — PAGAMENTO ANCHE IN 10 RATE
Ditta V. GENTILI
Tel. 689.517
Via Uffici del Vicario 31 Roma
Cerchiamo produttori per Roma e provincia

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi)

Oggi, alle ore 16.15 riunione di corse di levrieri.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita rateale buoni CRAL ATAC IPA - Via Prenestina n. 315-317

2) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO: Mobili soprammobili antichi e moderni. Libri ecc. - Telefonare 564 741.

11) MEDICINE IGIENE L. 30

ARTRITE, reumatismi, sciatica, postumi di frattura, ecc. recatevi subito alle Terme Continental casa di 1 ordine munita di ogni conforto moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata. Scrivere Alberti Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) tel. 901601

23) ARTIGIANATO L. 30

ALTI PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti formendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione materiale presso nostro magazzino RIMPA Via Cimarra 62-B fabbrica Armadimuro, restauriamo mobili antichi, operai specializzati. Telefono 463.157.

E' stato fissato per domani il dibattito sullo scandalo Tabacchi in Campidoglio

Il sindaco non ha voluto che il Consiglio comunale discutesse ieri la mozione delle sinistre - Interventi di Lapiccirella e Gigliotti sui bilanci consuntivi

La mozione dell'Opposizione sullo scandalo Tabacchi e la grave procedura seguita dalla Giunta al fine di consegnare al ministero dei LL.PP. il piano regolatore scavalcando il Consiglio comunale saranno discussi nella seduta di domani giovedì dell'assemblea capitolina. Malgrado la formale richiesta dei compagni Gigliotti e Natoli, nella seduta di ieri Cioccetti non ha voluto discutere le due gravi questioni, ponendo invece all'esame dell'assemblea capitolina i conti consuntivi della seconda gestione Rebecchini.

E' stato il compagno Gigliotti che, per primo, a norma di regolamento, ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, affinchè il Consiglio potesse discutere la mozione sull'incompatibilità fra le cariche ricoperte dall'assessore Tabacchi e le «prese d'atto» sulla consegna del piano regolatore al ministero. Cioccetti, a queste richieste, ha opposto le sue discussione dei consuntivi e passaggio alla seduta segreta. Nella seduta di giovedì, ha soggiunto il sindaco, discuteremo la mozione e la consegna del piano regolatore.

Alla disinvolta proposta di Cioccetti, ha risposto il compagno Natoli, il quale ha sottolineato il fatto che la richiesta di Gigliotti è motivata dal carattere eccezionale delle due questioni e che, per questa ragione, sarebbe stato desiderabile che fosse stata la Giunta a chiedere la loro immediata discussione. Comunque, ha continuato Natoli, anche nelle prossime sedute il gruppo comunista rinnoverà la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Cioccetti ha messo ai voti la sua proposta, che la maggioranza ha lealmente approvato. L'assemblea ha quindi eletto il suo presidente, come vuole legge, per passare alla discussione e approvazione dei bilanci consuntivi dal '53 al '55. E' stato eletto con 35 voti favorevoli e 22 schede bianche il ministro Tupini, il quale si è seduto sullo scranno del sindaco mentre Cioccetti prendeva posto tra i consiglieri democristiani.

Ha preso la parola il compagno Lapiccirella, uno dei relatori di minoranza (l'altro è il socialista Comandini) il quale ha deplorato la leggerezza con la quale è stato speso il pubblico danaro, come risulta appunto dai consuntivi in esame, presentati, tra l'altro con enorme ritardo rispetto alla legge. Ciò denuncia un metodo che non obbedisce a quei principi di scrupolosità, di esattezza e di rigorosità che dovrebbero contraddistinguere l'attività dei pubblici amministratori. Il compagno Gigliotti ha ribadito le ragioni politiche per le quali il gruppo comunista non può approvare questi consuntivi. Essi, ha affermato si riferiscono ad una amministrazione la cui attività è stata contraddistinta dal benevole atteggiamento verso il caos edilizio, al quale ha fatto riscontro il caos finanziario dei bilanci comunali. Anche il gruppo socialista per bocca di Nitti, ha espresso la propria posizione contraria, mentre favorevolmente si sono pronunciati il dc Della Torre e il missino Aureli. Dopo una replica dell'assessore al bilancio Dalla Torre, i consuntivi sono stati approvati dalla maggioranza. Hanno votato contro, oltre i comunisti e i socialisti, i socialdemocratici ed il consigliere repubblicano.

Approvati i consuntivi, Tupini è tornato al suo posto di consigliere e Cioccetti a quello di sindaco.

Va in America col passaporto falsificato

La polizia sta ricercando il 39enne Tommasino Laia, di Ciancano (Frosinone), il quale pur essendo colpito da ben sette ordini di cattura, era riuscito a raggiungere la Francia, il Messico e persino la California con un passaporto abilmente falsificato.

Culla in casa Ugazzi

L'amico e collega Mario Ugazzi, caporonista del Paese, è diventato padre per la terza volta. Sua moglie, signora Odette, ha dato ieri alla luce, nella clinica Nomentana, una bella bambina che si chiamerà Maria Teresa.

Ai cari Mario e sua moglie, ai piccoli Renata e Angelo le nostre felicitazioni. All'ultima arrivata, i migliori auguri per un avvenire felice.

Agitazione per gli straordinari

Forse i vigili scioperanno

Non è escluso che i vigili urbani possano incrociare le braccia, se l'Amministrazione comunale non revocherà i recenti provvedimenti che hanno ridotto il numero di ore di servizio straordinario. I vigili effettuerebbero una prima protesta non procedendo più alla stesura dei verbali di contravvenzione, asserendo che il comune non retribuisce il tempo che essi impiegano in tale compito.

Infatti, osservano specialmente i vigili addetti alla viabilità, la compilazione dei verbali contravvenzionali non può essere espletata nelle otto ore di servizio in strada e quindi essi sono costretti a provvedervi quando si trovano a casa.

Tale prolungamento di orario, poichè di ciò in effetti si tratta, era, prima delle recenti disposizioni comunali, compensato da due introiti «straordinari», eguali ciascuno a 25 ore di maggior lavoro mensile, calcolate a forfait. Le prime 25 ore erano concesse a compenso dell'inevitabile maggior servizio, oltre le ore regolamentari, che i vigili dovevano effettuare per espletare le formalità di inizio e di fine turno, le seconde 25 ore erano state attribuite in considerazione del fatto che i vigili urbani, per i compiti di polizia e di assistenza che hanno, devono considerarsi sempre in servizio. Ed infatti non è raro che un vigile, al termine del proprio orario giornaliero, debba prolungare ancora e per molto la attività perchè presente ad improvvisi episodi che richiedono l'intervento della forza pubblica.

Con due successivi provvedimenti, l'Amministrazione comunale ha annullato la concessione delle seconde 25 ore di straordinario e, quindi, ha disposto che le altre 25 ore, ridotte a 24, venissero effettivamente prestate, prolungando da 7 ad 8 le ore di servizio per ciascun vigile.

Un bimbo di sei mesi muore soffocato dalle coperte nel letto dei genitori

Vane tutte le cure — La sciagura è accaduta a Settebagni
Accertamenti dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria

Un bimbo di sei mesi, che dormiva nel letto matrimoniale insieme con i genitori, è stato trovato ieri mattina privo di vita. Nel corso della notte, probabilmente, il piccolo è rimasto soffocato dalle coperte.

La sciagura è avvenuta nell'appartamento di Antonio Ricci, di 28 anni, a Settebagni. Ad accorgersi che il piccolo Angelo non dava più segni di vita è stato proprio il padre. Sconvolto, egli ha cercato disperatamente di rianimarlo, sperando che si trattasse soltanto di un malore, quando si è reso conto, però, che il bimbo non riprendeva i sensi e che tutti i suoi tentativi e quelli della moglie erano inutili si è vestito rapidamente ed è corso fuori, in cerca del medico.

Poco dopo, nell'appartamento è giunto il medico condotto di Settebagni, dott. Milodo, il quale non ha potuto far altro che constatare l'avvenuta morte del bimbo.

Il ten. Sirmarco del Nucleo dei carabinieri, che ha assunto le indagini, ha condotto gli accertamenti del caso.

Sorpreso su un'auto rubata prende a sassate gli agenti

Massimo Bruni

Sorpreso a bordo di un'auto rubata, un giovane ha tentato di sfuggire all'arresto scatenando una fitta sassaiola contro gli agenti che lo inseguivano. Si tratta del ventitreenne Massimo Bruni, abitante in via Capua: è stato denunciato per furto aggravato, resistenza e violenza alla forza pubblica.

Il movimentato episodio è accaduto all'alba di ieri. Durante una perlustrazione nella zona di borgata Gordiani, una «Alfa» della polizia, guidata dall'agente Amedeo Spatafora di 33 anni e con a bordo le guardie D'Avanzo, Negri e Pelato, ha incrociato in via Tor de' Schiavi la «Giulietta Ti» targata Roma 357171, che poco prima era stata rubata in via Taranto.

E' cominciato l'inseguimento, che si è concluso in via Bresadola, a Centocelle, dove l'auto fuggiasca ha sbandato ed è andata a fracassarsi contro tre vetture in sosta: l'«Appia» targata Roma 194685, la «500» targata Roma 314456 e la «1100» targata Roma 213835. Subito dopo, nonostante fosse rimasto ferito e stordito, il giovane si è dato alla fuga a piedi: raggiunto dai poliziotti in un centinaio di metri, ha preso a lanciare contro di loro dei sassi, colpendo l'agente Spatafora alla testa, sì, è fatto arrestare solo quando sono stati esplosi alcuni colpi di rivoltella in aria a scopo intimidatorio.

Tanto l'agente ferito quanto il Bruni, sono stati trasportati all'ospedale del Policlinico e medicati: entrambi se la caveranno in pochi giorni. Il ladruncolo, in seguito, è stato condotto negli uffici della Squadra turismo e traffico e interrogato dal dottor Morlacchi.

I cronisti preparano la «Veglia delle violette»

La «Veglia delle Violette» è giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione che avrà luogo, nei sontuosi saloni dell'Excelsior appositamente allestiti, la sera del 20 febbraio prossimo. Il Comitato organizzatore del Sindacato cronisti romani è già all'opera per assicurare alla serata il miglior successo e dotare la tradizionale «Veglia delle violette» di ricchi premi.

è accaduto

La novena

Le folate d'incenso si erano disperse da parecchio tempo sotto le alte navate della chiesa. La lumiera delle candele meritava da uno scacciino zelante ed economo, ardeva solo la lampada ad olio accanto al santissimo.

Nella penombra le due guardie si consultavano perplesse.

— Tu che ne pensi?

— Certo che l'aspetto da uomo pio non ce l'ha...

— Questo è poco ma sicuro.

— La faccia è più da garzone di macellaio. Mi spiego?

— Eccome no! Che facciamo?

— Mah. Aspettiamo un altro po'.

E i due tutori dell'ordine chinarono il capo verso terra e tornarono, apparentemente, ad immergersi nelle preghiere vespertine.

Passò un altro quarto d'ora. Poi un altro quarto ancora. Dalle finestre altissime ormai non filtrava più luce alcuna. La notte aveva preso possesso di tutto il cielo e di tutta Roma.

Tre pezzi lo stesso scaccino di prima si sarebbe affrettato a chiudere i battenti della chiesa e ad andarsene a letto.

L'uomo oramai non si vedeva più. Si era talmente mimetizzato con lo stondo di un confessionale da essere scambiato per qualsiasi cosa. Per una macchia sul muro, per un mucchio di arredi sacri in disarmo, per ogni e qualsiasi cosa. Tranne che per quello che veramente era: un uomo sui trentacinque, dalla fronte bassa, dalla corporatura tarchiata e dall'aria estremamente guardinga.

Una delle guardie parlò di nuovo.

— Ci muoriamo?

— Tu che dici?

— E io dico che se continua così ci tocca dormire qua dentro. Io rispetto i sacri luoghi ma qua dentro fa proprio freddo.

— E c'è ancora qualche caso di influenza in giro.

— Buscarsi una polmonite in questo modo è proprio da fessi.

— Allora, andiamo?

— Andiamo.

L'uomo, quando si vide accanto i due in borghese, ebbe un soprassalto. Non se lo aspettava.

Ma ciò anzichè calmare le guardie rese il loro rancore più acuto.

— Beh? — disse una guardia.

— Beh che cosa?

— Che fai?

— Prego.

— Come hai detto? Ripeti, che non ho capito bene.

— Prego. Faccio la novena. Perchè, è proibito?

— La novena? E a chi la fai, 'sta novena?

— A S. Anna.

— Ma guarda! Aspetti un bambino, forse?

— Io? No. Perchè?

— Perchè S. Anna protegge le donne incinte. Non lo sapevi?

L'uomo rimase un po' sconcertato e non seppe cosa dire. Forse gli sarebbe convenuto scegliersi un altro santo.

— Andiamo, su. Al Commissariato.

Le tasche di M.A., sottoposte ad un accurato esame, si rivelarono di tutt'altro che un negozio per ferramenta.

Dalla loro profondità, nel giro di pochi minuti, emersero intatti: una tenaglia, un attrezzo, una sega per ferro, una lampadina tascabile ed un coltello a lama larga, di quelli adatti alla caccia all'orso nella terra di Baffin. Neppure una corona da rosario, a pagarla a peso d'oro.

Tutte le cassette delle elemosine erano ancora intatte. Mai i precedenti di M.A. erano piuttosto burrascosi per cui la P.S. ha ritenuto opportuno tenerlo al fresco per un po' di tempo, in attesa che l'Autorità giudiziaria si pronunci sulla sua maniera, invero abbastanza singolare, di impetrare le grazie da Sant'Anna.

romoletto